

Bonus donne in zona Zes solo per nuove assunzioni

Antonino Cannioto Giuseppe Maccarone

Dopo la circolare 90/2055 (si veda il Sole 24 Ore di ieri), l'Inps, a stretto giro, pubblica la circolare 91/2025 riguardante le assunzioni agevolate di donne previste dal decreto coesione (Dl 60/2024, convertito in legge 95/2024). Dopo il ritiro del primo decreto attuativo, il nuovo dm ha ridisegnato la mappa delle lavoratrici donne che - se assunte nel rispetto di determinate condizioni - permettono ai datori di lavoro di realizzare un risparmio contributivo. In base al nuovo dm le categorie ammesse sono diventate tre e riguardano donne:

prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi ovunque residenti,
prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, residenti nelle zone Zes,

occupate in professioni o settori specifici, individuati con apposito decreto interministeriale.

Per il periodo di validità, la durata e l'ampiezza delle agevolazioni si veda il Sole 24 ore del 16 aprile 2025.

Nel documento, cui si rimanda, l'Inps si sofferma su alcune peculiarità che regolano le tipologie di assunzione e detta le regole che devono essere seguite per poter essere ammessi all'incentivo.

L'ente ricorda che, in funzione dell'articolata normativa europea e della sua armonizzazione con le regole interne, vi sono differenze applicative. Con riferimento alle donne prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi, si prevede che le agevolazioni trovino applicazione per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025, per la durata di 24 mesi dalla data di assunzione.

Diversa appare la situazione prevista per le donne prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, residenti nelle regioni della Zes (Zona economica speciale unica per il Mezzogiorno). Per quest'ultime, le assunzioni incentivabili sono quelle teoricamente effettuate dal 31 gennaio 2025 (data dell'autorizzazione Ue); tuttavia, in concreto, non è così in quanto una disposizione contenuta nel dm attuativo sancisce che, prima di assumere, si debba presentare domanda all'Inps; ergo - fermo restando che l'assunzione può avvenire al massimo entro il 31 dicembre 2025, la decorrenza dell'incentivo è variabile in funzione del momento di inoltro dell'istanza telematica all'Inps. Anche questa agevolazione è concedibile per 2 anni.

Infine, con riguardo alle donne occupate in settori/professioni ad alta disparità, la circolare precisa che le assunzioni incentivate sono quelle effettuate nel periodo dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 e che la durata massima delle stesse è di 12 mesi.

Per l'ammissione al beneficio, i datori di lavoro, direttamente o tramite gli intermediari autorizzati, devono trasmettere una domanda telematica attraverso il Portale dell'Inps.

Il format da utilizzare sarà disponibile a partire dal 16 maggio 2025 e dovrà contenere tutte le specifiche previste dal Dl 60/24. Sempre per effetto della diversa regolamentazione legislativa, si evidenzia che per le donne prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi ovunque residenti e per le occupate in professioni o settori specifici, individuati con apposito decreto interministeriale la domanda di riconoscimento della misura può essere inoltrata sia per le assunzioni già effettuate, sia per i rapporti non ancora instaurati. Al contrario, per le donne prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, residenti nelle zone Zes l'istanza può riguardare esclusivamente i rapporti di lavoro non ancora in corso.

Dopo aver ricevuto la richiesta telematica, verificate le condizioni e appurata l'esistenza delle risorse economiche, l'Inps calcola – sulla base delle informazioni fornite dall'azienda – l'ammontare totale dell'incentivo e lo comunica al richiedente. Se le assunzioni (non in zona Zes) sono già state effettuate, l'Inps accoglie la domanda e apporta un'annotazione nel form telematico con l'indicazione dell'ammontare sgravabile. Se, al contrario, l'assunzione è ancora da effettuare, l'Istituto calcola l'ammontare del beneficio, accantona le risorse e, tramite Pec, comunica il teorico accoglimento, che resta subordinato all'effettivo inserimento della risorsa in azienda, da effettuarsi entro 10 giorni. L'Inps monitorerà l'archivio delle comunicazioni di instaurazione del rapporto di lavoro, al fine di reperire il relativo modello Unilav. Solo dopo aver rintracciato la comunicazione, l'Istituto accoglierà definitivamente l'istanza.

L'Inps precisa che i termini indicati sono perentori e il loro mancato rispetto fa perdere il diritto a fruire degli incentivi accantonati, ferma restando la possibilità per il datore di lavoro di inviare una nuova domanda.

La circolare indica, altresì, le modalità per l'indicazione del beneficio nel flusso Uniemens sia per quanto riguarda il periodo corrente, sia per il conguaglio degli arretrati. Sul punto, la circolare specifica che la sezione "InfoAggcausaliContrib" deve essere ripetuta per tutti i mesi di arretrato e che la valorizzazione dell'elemento < AnnoMeseRif >, con riferimento al pregresso (da settembre 2024 e fino al mese precedente l'esposizione di quello corrente), può essere effettuata esclusivamente nei flussi Uniemens di competenza dei mesi di giugno, luglio e agosto 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA